



AFRICA

- ▶ Un continente in crescita.
- ▶ Il gigante asiatico riconosce le potenzialità dell'Africa.
- ▶ L'Unione Europea aumenta i contatti con l'Africa.
- ▶ I limiti del settore minerario.
- ▶ Tanzania tra le migliori destinazioni di investimento africane.

INDONESIA

- ▶ 2022 anno di svolta per gli investimenti esteri in Indonesia e prospettive positive per il 2023.
- ▶ L'industria dei metalli di base.
- ▶ Filiera delle batterie per veicoli elettrici.
- ▶ Il settore minerario.
- ▶ Industria chimica e farmaceutica.
- ▶ Trasporti e telecomunicazioni.
- ▶ Infrastrutture e turismo.

AFRICA

Un continente in crescita

L'Africa potrebbe non essere il primo continente che viene in mente per investire nei mercati emergenti ma dato il suo vasto potenziale, forse dovrebbe esserlo.

La crescita africana è aumentata dal 3,6% nel 2017 al 4,1% nel 2018, un trend che è continuato anche nel 2019. Di conseguenza, sono aumentati gli scambi; secondo UNCTAD gli investimenti diretti esteri sono stati 82.991 mld/\$ nel 2021 rispetto ai 38.952 mld/\$ del 2020.

Un settore che ha attirato l'attenzione è quello minerario, coinvolgendo potenze come la Cina e l'Unione Europea che, dopo l'emanazione del Critical Raw Materials Act, ha identificato l'Africa come un luogo importante per l'approvvigionamento di queste risorse.

Il continente possiede il 30% delle riserve minerarie mondiali, inclusi molti minerali essenziali per la transizione verde. Ad esempio, la Repubblica Democratica del Congo (RDC) produce circa il 70% del cobalto mondiale, mentre il Sudafrica detiene la quota maggiore di riserve di manganese. Il Madagascar e il Mozambico hanno quote significative di grafite e lo Zimbabwe ha grandi depositi di litio.

<https://saiaa.org.za/research/africas-mineral-resources-are-critical-for-the-green-energy-transition/>

Il gigante asiatico riconosce le potenzialità dell'Africa

Lo straordinario volume di investimenti della Cina nel continente ha cambiato irrevocabilmente la traiettoria dell'industria mineraria. Secondo uno studio fatto dall'Istituto tedesco di Global e Area Studi (GIGA), tra il 2005-2016, circa la metà degli investimenti totali in uscita dalla Cina riguardava energia e settori minerari di paesi esteri, di questi un terzo destinato all'Africa subsahariana. Nel 2020, lo stock totale di investimenti diretti esteri cinesi (IDE) nel settore minerario nel continente africano ammontava a quasi 9 mld/\$. Complessivamente, questo stock è aumentato gradualmente fino al 2016, prima di oscillare tra 8,94 mld/\$ nel 2020 e 11,02 mld/\$ nel 2019.



Il mercato dei veicoli elettrici nel 2021 ha visto la vendita di 6,8 milioni di unità, di cui il 51% in Cina. L'80% della produzione delle batterie necessarie è in mani cinesi, questi dispositivi di accumulo sono prodotti utilizzando litio e cobalto. Lo Zimbabwe detiene i maggiori giacimenti di litio del continente.

Le imprese cinesi hanno messo a segno, nel corso dell'ultimo anno, una serie di acquisizioni, di quote di maggioranza del capitale sociale di compagnie minerarie che detengono concessioni per le miniere del prezioso minerale nel Paese. Per quanto riguarda invece il cobalto, metà delle riserve mondiali si trovano nella Repubblica Democratica del Congo, quindici delle diciassette miniere attive sono nelle mani di aziende cinesi. A febbraio scorso un tribunale congolese ha formalmente rimosso il controllo della miniera di Tenke Fungurume dalle mani della China Molybdenum per assegnarlo al governo.

<https://www.gbreports.com/publication/macig-2019>

<https://www.statista.com/statistics/1259622/chinese-fdi-stock-to-africa-in-mining-sector/>

<https://aspeniaonline.it/come-gli-interessi-strategici-cinesi-dettano-gli-investimenti-in-africa-seppure-in-calo/#:~:text=Nei%202020%2C%20il%2029%25%20dei,di%20questa%20massiccia%20penetrazione%20economica>

L'Unione Europea aumenta i contatti con l'Africa

La proposta del Critical Raw Materials Act dell'Unione Europea, presentata dal commissario UE per il mercato interno, Thierry Breton, il 16 marzo, delinea i piani dell'UE per competere nello spazio delle materie prime critiche (CRM). I CRM sono essenziali per le transizioni verdi e digitali dell'UE, così come per le tecnologie di difesa e spaziali. L'atto prende in considerazione sia la capacità dell'UE di fornire CRM sia la sua necessità di forniture esterne, creando un'opportunità per ridisegnare le relazioni dell'UE con l'Africa; a tal proposito, l'UE ha stretto partenariati strategici con paesi africani per l'approvvigionamento di queste risorse.

<https://ecfr.eu/article/key-players-why-mining-is-central-to-the-eus-critical-raw-materials-ambitions-in-africa/>

I limiti del settore minerario

Il potenziale minerario dell'Africa rimane in gran parte sconosciuto. La definizione di nuove risorse richiederà un investimento di esplorazione significativo. All'Africa viene assegnata solo una piccola parte dei finanziamenti globali per l'esplorazione, con alcune stime che indicano fino al 10% del totale per il 2022, più della metà dei quali viene spesa per cercare l'oro. Meno del 25% di questo finanziamento si concentra sulla ricerca di nuovi sbocchi. Queste tendenze sono destinate a continuare nel 2023, anche se la geopolitica e gli alti e bassi dell'economia potrebbero influenzare la raccolta dei fondi. I problemi di governance e la mancanza di infrastrutture spiegano il basso punteggio dell'Africa, come regione, per l'attrattiva degli investimenti minerari. Nonostante la loro importanza, l'esplorazione e l'estrazione dei minerali delle batterie rimangono significativamente sotto finanziate. Ciò potrebbe comportare una mancanza di nuove scoperte, un aumento degli shock di offerta e la concorrenza per l'accesso alle risorse.

<https://ecfr.eu/article/key-players-why-mining-is-central-to-the-eus-critical-raw-materials-ambitions-in-africa/>



Tanzania tra le migliori destinazioni di investimento africane

La Tanzania sarà la terza economia a più rapida crescita in Africa per quest'anno.

Con una crescita del 5,6%, la nazione dell'Africa orientale si posizionerà dietro a Costa d'Avorio e Ruanda, secondo un rapporto delle Nazioni Unite.

La Banca Mondiale ha classificato la Tanzania come il 10° Paese più ricco dell'Africa in base al prodotto interno lordo (PIL) complessivo, in base al tasso di cambio attuale.

La Tanzania è stata classificata come una delle migliori destinazioni di investimento in Africa dall'Absa Africa Financial Markets Index 2022, un rapporto annuale che evidenzia le economie con l'ambiente più favorevole. Ciò è stato possibile grazie al suo forte quadro normativo, ai solidi fondamentali macroeconomici e al vivace mercato finanziario.

Il rapporto valuta i Paesi in base a sei pilastri, tra cui la profondità del mercato, l'accesso ai cambi e la trasparenza. Altri sono l'ambiente fiscale e normativo, la capacità degli investitori locali, l'opportunità macroeconomica e la legalità e l'applicabilità degli accordi quadro standard dei mercati finanziari. La Tanzania ha ottenuto buoni risultati in cinque dei sei pilastri.

Con la prospettiva che la Tanzania sarà una delle economie in più rapida crescita della regione, l'opportunità macroeconomica del Paese è aumentata di 11 punti, raggiungendo un indice di 76 su 100 nel 2022, rispetto ai 65 registrati l'anno precedente.

Il vice segretario permanente per le Finanze e la Pianificazione, Lawrence Mafuru, ha ribadito l'impegno del Governo a garantire la stabilità, la continuità e la prevedibilità dell'ambiente in cui vengono prese le decisioni economiche, per favorire un ambiente favorevole agli investimenti sostenibili.

“Le azioni prioritarie includono la garanzia dell'esistenza di una solida infrastruttura informatica elettronica per i profili individuali e aziendali, la storia creditizia e le garanzie; la garanzia che i clienti siano informati e protetti e l'incoraggiamento della progettazione e dello sviluppo di soluzioni basate sulla domanda”, ha detto.

La Tanzania si è unita ai paesi con prodotti sostenibili sui mercati dopo che NMB Bank Tanzania ha quotato l'obbligazione Jasiri, la prima obbligazione di genere nell'Africa subsahariana, alla Borsa di Dar es Salaam nell'aprile 2022. Di conseguenza, il Paese ha guadagnato un punto nel pilastro della profondità del mercato, portandolo a 46, a testimonianza della ripresa del mercato dalla pandemia di Covid-19 e del rilancio delle attività degli investitori stranieri.

Per quanto riguarda l'accesso al cambio, il Paese è passato da 59 a 64 punti grazie alla decisione della Tanzania di liberalizzare i cambi.

Il Foreign Exchange Regulation Act 2022 ha aperto l'accesso agli investitori stranieri nel mercato del debito nazionale. Ciò ha consentito agli investitori degli Stati membri della Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale di partecipare al mercato dei titoli di Stato e viceversa.

Il Paese sta ottenendo buoni risultati anche nel pilastro trasparenza del mercato, fiscalità e ambiente normativo, con un indice di 75 rispetto al 66 dello scorso anno, con un buon livello di stabilità finanziaria e di trasparenza delle informazioni finanziarie.

Per quanto riguarda la legalità e l'applicabilità dei mercati finanziari standard, la Tanzania ha guadagnato in modo significativo, passando da un indice di 10 punti dello scorso anno a 55 di quest'anno.

Lo sviluppo economico della Tanzania è stato guidato da un potenziale settore minerario e da forti attività agricole. Ricco di risorse minerarie, il Paese ha esportato oro per un valore di oltre 2,7 mld/\$ tra aprile 2021 e 2022. L'oro è sicuramente l'elemento di esportazione tanzaniano più redditizio, mentre le esportazioni tradizionali, come caffè, tè, sisal e anacardi hanno generato oltre 700 mln/\$ nello stesso periodo. Inoltre, la Tanzania ospita una ricca natura e fauna selvatica, che attira i turisti, dando impulso all'industria dei servizi del Paese.

<https://africa24.it/2023/06/13/la-tanzania-e-la-terza-economia-in-piu-rapida-crescita-in-africa-secondo-le-nazioni-unite/>

<https://africa24.it/2023/02/10/la-tanzania-e-stata-classificata-tra-le-migliori-destinazioni-di-investimento-in-africa/>

<https://www.statista.com/topics/7397/economy-in-tanzania/#topicOverview>

INDONESIA

2022 anno di svolta per gli investimenti esteri in Indonesia. Prospettive positive per il 2023.

In Indonesia, nel 2022, ci sono stati investimenti esteri per circa 43 mld/\$: l'importo più alto nella storia del Paese, con un aumento del 44% rispetto al 2021. Il PIL è accelerato al 5,31% nel 2022, riportando la più grande economia del sud-est asiatico alla crescita pre-pandemia. Il ritmo di crescita nel 2022 è stato ampiamente sostenuto dai consumi interni e ulteriormente rafforzato dall'esportazione di materie prime grazie all'aumento dei prezzi globali delle principali spedizioni come carbone, olio di palma e ferro.

Nel 2022 gli investimenti esteri in Indonesia sono stati guidati dai settori dell'estrazione dei metalli e delle miniere, che hanno registrato oltre 16 mld/\$ di IDE complessivi.

La banca centrale dell'Indonesia, per il 2023, prevede per l'economia del Paese una crescita tra il 4,5 e il 5,3%, supportata da diversi settori quali: materie

prime, sviluppo delle infrastrutture, turismo e produzione di prodotti di alto valore (come batterie per veicoli elettrici).

Il Governo prevede investimenti combinati nazionali ed esteri per 1.400 trilioni di rupie (92 mld/\$) nel 2023 e 1.650 trilioni di rupie (108 mld/\$) per il 2024.

Gli investimenti esteri in Indonesia provengono, principalmente da: Singapore (13,3 mld/\$); Cina (8,2 mld/\$); Hong Kong (5,5 mld/\$); Giappone (3,6 mld/\$) e Malesia (3,3 mld/\$).

<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>

<https://www.aseanbriefing.com/news/2022-un-anno-di-svolta-per-gli-investimenti-esteri-in-indonesia/>

L'industria dei metalli di base

Nel 2022 l'industria metallurgica di base dell'Indonesia è stato il settore che ha ricevuto la maggior parte degli investimenti esteri. I dati del BKPM, il board indonesiano che coordina gli investimenti, dimostrano che il settore ha ricevuto 11 mld/\$ di IDE, pari a circa il 24% del totale degli IDE ricevuti dal Paese nel corso dell'anno.

Il Paese sta cercando di sfruttare l'abbondanza di risorse minerarie per sviluppare l'industria mineraria con particolare riferimento al nichel. L'Indonesia possiede le più grandi riserve di nichel al mondo, stimate in 22 milioni di tonnellate, e sta facendo leva su queste riserve e su altri minerali per attrarre IDE nello sviluppo delle fonderie locali.

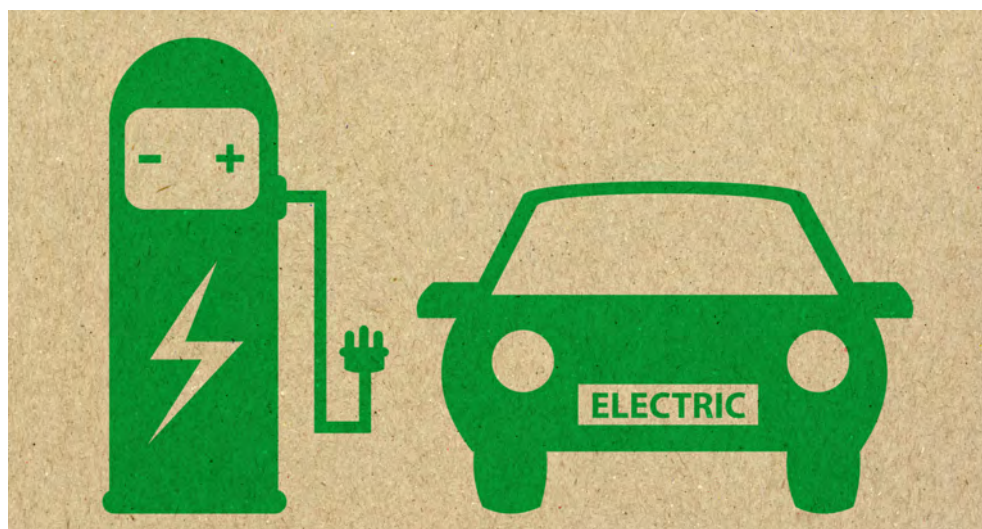
Le esportazioni indonesiane di nichel lavorato sono aumentate da 1 mld/\$ nel 2015 a 30 mld/\$ nel 2022.

<https://www.aseanbriefing.com/news/2022-un-anno-di-svolta-per-gli-investimenti-esteri-in-indonesia/>

<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>

Filiera delle batterie per veicoli elettrici

Il nichel è un importante componente nella produzione di batterie e di veicoli elettrici (EV). L'Indonesia punta a diventare uno dei primi tre produttori di veicoli elettrici e di batterie per veicoli elettrici al mondo entro il 2027. A tal fine il governo ha invitato i principali produttori, come Tesla e la cinese BYD, ad insediare attività nel Paese.



Hyundai Motor Group, in collaborazione con LG Energy Solutions, sta già costruendo una delle più grandi fabbriche di batterie per veicoli elettrici del sud-est asiatico, il cui completamento è previsto per quest'anno e l'inizio della produzione per il 2024.

Per integrare l'industria delle batterie a base di nichel, il Paese sta sviluppando anche raffinerie di litio e impianti di produzione di materiale anodico. Sfide e opportunità per gli investitori sono l'accessibilità economica e la mancanza di infrastrutture di ricarica pubbliche. Il governo vorrebbe arrivare a 2,5 milioni di utenti di veicoli elettrici entro il 2025.

<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>

Il settore minerario

Secondo il BKPM, nel 2022 gli IDE nel settore minerario indonesiano hanno raggiunto i 5,1 mld/\$, collocandolo al secondo posto, dopo l'industria metallurgica. L'estrazione mineraria rappresenta oltre un decimo del PIL ed è stata parte integrante della crescita economica.

Dal 2014 il governo ha messo il veto sull'esportazione di minerali grezzi per incoraggiare gli investimenti stranieri e lo sviluppo di fonderie locali, oltre a incrementare le esportazioni di materie prime lavorate di valore superiore e aumentare, quindi, le entrate.

L'Indonesia è il più grande esportatore di stagno raffinato al mondo e possiede una delle più grandi riserve di rame a livello globale.

Negli ultimi anni, grazie allo sviluppo di nuove tecnologie come le auto elettriche, si è verificata un'impennata nella domanda di minerali strategici. Si tratta di materie prime ritenute essenziali per la produzione di energia a basse emissioni: nichel, litio, grafite e cobalto per l'immagazzinaggio di energia; uranio, terre rare e silicio per la produzione di energia eolica, solare e nucleare; alluminio e rame per la trasmissione di energia.

Grazie all'abbondanza di questi minerali, l'Indonesia si posiziona come uno degli attori principali della transizione energetica globale. Oltre ai minerali, il Paese è ricco di carbone e oro, di cui la maggior parte viene esportata.

Nel 2022 l'Indonesia ha prodotto 70 tonnellate di oro, classificandosi al nono posto a livello mondiale. Nel 2019, al suo apice, il Paese ha estratto ben 139 tonnellate di materiale aureo. Le riserve, stimate in 3,5 miliardi di tonnellate fanno dell'Indonesia la quinta riserva mondiale dopo Australia, Russia, Sudafrica e Stati Uniti; circa il 4% dell'oro mondiale proviene dall'Indonesia, di questo la metà viene estratto nella miniera di Grasberg, nella provincia di Papua, che si ritiene contenga le più grandi riserve auree al mondo.

L'Indonesia, dopo Cina e India, è il terzo esportatore mondiale di **carbone** e il più grande di carbone termico. Nel 2022 ha prodotto 687 milioni di tonnellate di carbone, di cui 494 milioni di tonnellate esportate. Il carbone fa guadagnare al Paese circa 3 mld/\$ al mese. Il 70% delle esportazioni è verso Cina, India, Corea del Sud e Giappone.

Per il 2023, il Paese punta all'export record di 518 milioni di tonnellate e una produzione di 695 milioni di tonnellate.

Come per altre materie prime, il governo vuole sviluppare l'industria del carbone a valle dell'Indonesia, in particolare attorno a: liquefazione del carbone; miglioramento della qualità del carbone; gassificazione del carbone;

produzione di coke; gassificazione del carbone sotterraneo; fabbricazione di mattonelle; produzione di miscele acqua-carbone.

Questa strategia richiederà ingenti investimenti esteri, in particolare nelle infrastrutture e nella tecnologia.

<https://www.aseanbriefing.com/news/2022-un-anno-di-svolta-per-gli-investimenti-esteri-in-indonesia/>
<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>

Industria chimica e farmaceutica

Le industrie chimica e farmaceutica nel 2022 hanno accolto investimenti esteri per 4,5 mld/\$.

L'Indonesia è il più grande mercato farmaceutico del Sud-Est asiatico e si prevede che nel 2025 passerà dai 7,6 mld/\$ del 2020 a oltre 11 mld/\$. La spesa annuale del governo per l'assistenza sanitaria è aumentata in seguito all'attuazione del programma sanitario universale (BPJS) nel 2014, che ora è diventato il più grande del mondo, coprendo circa 240 milioni di persone.

Il settore sanitario è tuttavia ancora fortemente dipendente dall'importazione delle materie prime – circa il 90% delle forniture. I farmaci generici rappresentano il segmento più grande del mercato farmaceutico.

Date le sue grandi dimensioni di mercato, gli stili di vita urbani e l'aumento della spesa pubblica, il settore sanitario indonesiano rappresenta un'opportunità redditizia per gli investitori stranieri. Con l'aumento della popolazione sotto il controllo del sistema sanitario nazionale aumentano anche gli screening di malattie che richiedono farmaci "di nicchia" e che non possono essere curate con farmaci più generici.

In Indonesia la domanda di prodotti farmaceutici e di assistenza sanitaria in generale è in aumento, soprattutto grazie a una classe di consumatori in rapida crescita e a un migliore accesso alle strutture sanitarie.

L'aumento della spesa per l'assistenza sanitaria avrà un impatto su importanti sotto settori, come l'industria dei dispositivi medici, valutata 4,5 mld/\$ nel 2019. La maggior parte di questi, 2,8 mld/\$, proveniva dalle importazioni. L'Indonesia importa principalmente strumenti medici sofisticati, come scanner PET-TC e apparecchiature per terapia intensiva, ed esporta apparecchiature a bassa tecnologia, come guanti e siringhe.

<https://www.aseanbriefing.com/news/2022-un-anno-di-svolta-per-gli-investimenti-esteri-in-indonesia/>

<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>



Trasporti e telecomunicazioni

Secondo il BKPM, nel 2022 i trasporti e le telecomunicazioni hanno ricevuto 4,1 mld/\$ di investimenti stranieri.

Essendo un arcipelago di oltre 17.000 isole, lo sviluppo dei trasporti ha rappresentato per l'Indonesia una vera sfida, con un costo logistico fra i più alti del sud-est asiatico. Migliorare la connettività tra le isole è fondamentale non solo per ridurre i costi logistici, ma anche per aumentare la competitività delle imprese.

Ci sono molte regioni, soprattutto nella parte orientale del Paese, in cui lo sviluppo è in ritardo e richiede investimenti nel trasporto pubblico e nelle infrastrutture. Fra il 2019 e il 2024 il Governo intende investire 430 mld/\$ in programmi infrastrutturali, la maggior parte dei quali nel settore dei trasporti. Il progetto più grande è quello dell'autostrada Trans-Sumatra, che dovrebbe estendersi per 2.900 km e costare 33,7 miliardi di dollari. Più di 1.000 km sono già stati completati.

Il settore delle telecomunicazioni sta subendo una massiccia trasformazione, guidata dal crescente numero di utenti di cellulari e internet. Con oltre 355 milioni di abbonamenti, l'Indonesia è il terzo mercato di telefonica mobile più grande al mondo, preceduto solo da India e Cina. Secondo Fitch Solutions, si stima che ci siano 258 milioni di abbonati 4G e 79 milioni di abbonati 3G.

Il gigante statale delle telecomunicazioni Telkomsel ha lanciato i primi servizi 5G del Paese nel 2021 e prevede che entro il 2030 ci saranno circa 191 milioni di abbonati al 5G. Considerato che il 70% degli Indonesiani ha accesso a Internet, gli investitori hanno l'opportunità di contribuire alla crescita dei dati di rete. Inoltre, sono necessari investimenti stranieri per migliorare la connettività Internet a banda larga. La complessa geografia dell'Indonesia ha spesso ostacolato lo sviluppo di infrastrutture fisse a banda larga. Per questo motivo, nelle aree rurali, le imprese possono investire in servizi wireless a banda larga per fornire un accesso a Internet a prezzi accessibili ed implementare le infrastrutture TIC di collegamento fra le varie regioni.

<https://www.aseanbriefing.com/news/2022-un-anno-di-svolta-per-gli-investimenti-esteri-in-indonesia/>

Infrastrutture e turismo

Lo sviluppo delle infrastrutture è stato il fondamento del governo del presidente Joko Widodo per la maggior parte dell'ultimo decennio. Durante gli otto anni del suo mandato, il suo governo ha costruito 1.700 km di autostrade, oltre 4.000 km di strade non autostradali, 30 bacini idrici, 18 porti e 21 aeroporti, la maggior parte sviluppati al di fuori dell'isola di Giava. Per meglio comprendere l'importanza di questi investimenti e progetti, basti pensare al fatto che il paese ha avuto solamente 780 km di autostrada per gli ultimi 40 anni.

Tra il 2019 e il 2024, l'Indonesia necessita di oltre 400 mld/\$ per investimenti infrastrutturali. In particolare per il 2023, il governo ha stanziato 25 mld/\$ nel budget nazionale per le infrastrutture.

L'Indonesia sta spingendo per il coinvolgimento privato nello sviluppo delle sue infrastrutture attraverso iniziative di partenariato pubblico-privato (PPP). Ci sono anche opportunità per progetti energetici e infrastrutturali su piccola e grande scala nelle regioni orientali dell'Indonesia, che sono le più carenti in

termini di connettività e stanno vedendo una maggiore attenzione da parte del governo (Java attualmente costituisce il 60% del PIL totale e il 60% della popolazione).

Per il 2023 l'Indonesia ha fissato un obiettivo ambizioso: raggiungere 7,4 milioni di turisti, per un valore di circa 5 mld/\$, questo però non è ancora il livello pre-pandemia di 16 milioni di visitatori stranieri.

Il ministero del turismo del Paese ha aperto il settore agli investimenti stranieri per sviluppare progetti di turismo sostenibile con cinque destinazioni turistiche prioritarie e otto zone economiche speciali. Il ministero ha precisato, inoltre, che queste opportunità sono state valutate, in totale, 1,5 mld/\$ e creerebbero 1,5 milioni di nuovi posti di lavoro.

<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>
<https://www.aseanbriefing.com/news/indonesia-sectors-to-watch-for-in-2023/>

Supplemento alla pubblicazione periodica
"Piemonte Impresa"

Direttore Responsabile: Isabella Antonetto
Contatti: Centro Studi - studi@ui.torino.it.

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.

Dezan Shira & Associates è una società di consulenza specializzata nell'assistenza agli investimenti diretti esteri per le società che intendono stabilire, mantenere e far crescere le loro operazioni in Asia. I servizi di Dezan Shira includono consulenza legale e strategica, costituzione e registrazioni societarie, tenuta contabile con redazione di bilanci periodici ed annuali consulenza fiscale e finanziaria, due diligence, revisione contabile, gestione tesoreria, libri paga e personale, transfer pricing, consulenza IT, deposito marchi e servizio visti.

Dezan Shira & Associates, oltre alla consulenza diretta per le aziende (legale, strategica, fiscale, ecc...), cura Asia Briefing, un portale attraverso cui diffondere materiale informativo (articoli, riviste, guide) utile per capire come muoversi sui mercati asiatici. Asia Briefing include alcune sezioni specifiche per i vari paesi dell'area asiatica, su cui vengono pubblicate costantemente notizie anche in lingua italiana: China Briefing, India Briefing, ASEAN Briefing, Vietnam Briefing e il nuovo Indonesia Briefing.

Chi fosse interessato ad approfondire o avesse richieste specifiche può consultare il sito www.dezanshira.com oppure può contattare il Centro Studi dell'Unione Industriali (tel. 011 5718502 – studi@ui.torino.it).